



**|| Non si può concepire la vita dell'azienda
come qualcosa che si compie solo all'interno
delle mura lavorative ||**

Giancarlo Losma

L'etica sociale nell'impresa

Il desiderio di lavorare autonomamente, proponendo al mercato un prodotto nuovo è il pensiero da cui l'imprenditore bergamasco è partito. Convinto sostenitore dell'associativismo, è un sostenitore di iniziative benefiche sia di carattere umanitario sia in ambito culturale. Appassionato di pittura, con una predilezione per il trecento, ama la buona lettura.

di Paolo Beducci

Non sappiamo se sia stato un caso, ma dopo aver parcheggiato l'auto in Piazza del Mercato del Fieno a Bergamo Alta, Giancarlo Losma ci ha raccontato che, proprio in quella piazza, conobbe una sera di 26 anni fa, la sua futura moglie. «In quel periodo - racconta Losma passeggiando per le strade della città alta - un amico architetto stava finendo di sistemarmi la casa che avevo preso per andare vivere. Ai tempi ero poco più che un ragazzo e mi apprestavo a vivere la

mia vita da single. Il mio amico, più volte mi aveva parlato di una ragazza che abitava proprio nella casa davanti alla mia: anche lei single. Poi una sera, proprio dove abbiamo parcheggiato, me la presentò. La mia vita da single non iniziò mai: Letizia e io stiamo insieme da ventisei anni».

A giudicare dalla complicità che traspare nel loro modo di rapportarsi, dal continuo confrontarsi e farsi reciprocamente da sponda nella conversazione, ma anche da un'infinità di piccole cose



e di piccole attenzioni reciproche, si può proprio dire che, difficilmente incontro fu più fortunato. Amano le stesse cose, dividono gli aspetti della vita privata e professionale e hanno passioni comuni. Ma, soprattutto, passando qualche ora in loro compagnia, emerge che nonostante i tanti ricordi comuni che uniscono le loro vite, hanno fra di loro un atteggiamento fresco, da coppia che ha ancora tanta voglia di dividere un percorso comune. Come per esempio la passione per l'arte, per la lettura e anche per il buon cibo e il bere bene. Anche nel lavoro la coppia formata da Letizia e Giancarlo Losma è molto coesa.

«Mia moglie – ci racconta Losma – non è solo importante nella mia vita privata, ma anche in quella professionale. Infatti lei non solo è l'amministratore della nostra azienda, ma è anche la responsabile di una delle aree in cui la nostra realtà è organizzata. Siamo in grande sintonia: abbiamo una identità di vedute anche a livello aziendale, oltre che nella vita di tutti i giorni. Fuori dal lavoro ci piacciono le stesse cose: entrambi amiamo viaggiare, l'arte e il buon cibo. Oltre tutto lei è un'ottima cuoca, e siccome anche a me piace stare davanti ai fornelli, non è raro scambiarsi le ricette o

competere nella preparazione di qualche piatto particolare. Questa passione si sposa con quella per i buoni vini e in particolare per le bollicine. Infatti non disdegnamo qualche breve vacanza enogastronomica».

Creare il prodotto

La vicenda professionale di Giancarlo Losma, invece, inizia un po' prima dell'incontro di Piazza del mercato del fieno. Losma, figlio di un commerciante di macchine utensili, come spesso accade per chi respira l'odore del truciolo, finì ben presto per appassionarsi al mondo della meccanica. Solo che il suo desiderio non era semplicemente legato all'idea del commercio: voleva fare qualcosa di più. «Volevo realizzare un prodotto intelligente – ci spiega Giancarlo Losma – e che non fosse ancora diffuso sul mercato

italiano. Desideravo fare qualcosa di mio pur restando nel mondo della macchina utensile. Un giorno, mi imbattei in un aspiratore tedesco, che a sua volta, ma questo lo seppi solo in un secondo tempo, derivava da un modello americano. «Subito mi sembrò una cosa intelligente: si occupava di problemi allora poco considerati, come l'ambiente e la salubrità dei luoghi di lavoro. Inoltre – ci spiega ancora Losma – era un prodotto ancora completamente fuori dall'idea di azienda che c'era allora.

«Eravamo all'inizio degli anni Settanta e anche se c'erano degli imprenditori illuminati, che già desideravano farsi carico della questione, la mancanza di una legislazione in materia ambientale e di salubrità dei luoghi di lavoro, faceva sì che in realtà l'argomento fosse davvero poco sentito. Mancava la mentalità, la sensibi-



La mattina l'arrivo in ufficio non è mai alla stessa ora. Spesso ci sono cose da fare prima di andare al lavoro. Impegni legati al lavoro il più delle volte, ma più vicini a casa e quindi, comodi da sbrigare prima di iniziare la giornata in ufficio.
In azienda le ore scorrono veloci e non seguono canoni troppo rigidi. Anche se, come sempre nella vita aziendale, ci sono delle routine da rispettare



Pittura, lettura e archeologia: **passioni**



«Mio padre era un pittore che non ha mai potuto dipingere per professione perché lavorava, ma la sua passione mi è rimasta. Infatti – ci spiega Giancarlo Losma – non c'è viaggio che faccia, da solo o con mia moglie, in cui non trovi il modo di visitare una pinacoteca. L'arte è davvero una nostra grande passione: seguiamo molto da vicino l'attività della Pinacoteca Carrara di Bergamo, la nostra città, e in più di una occasione abbiamo sponsorizzato delle mostre di pittura: in passato fra le varie attività, abbiamo aiutato la realizzazione di una esposizione su Renoir, abbiamo contribuito anche a portare a Bergamo la mostra sulla collezione di Gustav Rau e quest'anno stiamo

seguendo l'organizzazione di una esposizione sul Futurismo. Amo anche l'archeologia e ho una passione quasi sfrenata per la pittura del trecento. La composizione dei colori che nel trecento è fondamentalmente basata su oro rosso e blu, per me è fantastica. Irripetibile. Quando entro all'Accademia di Venezia, uno dei primi saloni che si incontrano è quello dedicato al trecento e lì mia moglie e io passiamo moltissimo tempo. Non sono uno studioso di pittura, mi piace emozionarmi davanti a delle opere d'arte».

L'amore per l'arte di Giancarlo Losma inoltre, lo ha portato a sovvenzionare anche il restauro di un dipinto religioso. «Si tratta di una



Profilo

Giancarlo **Losma**



«La giornata – ci spiega Losma – è suddivisa in due parti principali: la mattina è dedicata alla gestione dell'azienda in senso stretto, il pomeriggio invece è per attività meno legate alla gestione ordinaria»

lità verso questa tematica. Ero convinto allora, che i computer, i robot e l'ecologia sarebbero stati al centro dello sviluppo dell'umanità e mi ritrovavo nella possibilità di darmi da fare in una di queste direzioni. Così provai».

Da persona equilibrata e pragmatica qual è, Losma affiancò alla sua attività che lo vedeva impegnato con il padre nel commercio di macchine utensili anche il lavoro di imprenditore nel mondo della aspirazione e depurazione dell'aria.

«Al principio – ricorda – non avevo una mia officina strutturata e quindi mi appoggiavo a una serie di artigiani della zona, che lavoravano per me. Furono proprio gli anni in cui posi le basi di molti rapporti di lavoro che sono rimasti nel tempo e che, in questi anni, si sono spesso consolidati. Pensi che la prima officina che lavorò per me, ancora oggi è nostra fornitrice».

Creare il mercato

Certo immaginiamo che non fosse molto facile far capire, soprattutto ai piccoli contoterzisti, l'importanza di ciò che Losma andava loro a proporre. Ma un piccolo vantaggio se lo era creato: con il lavoro di rappresentante di macchine utensili che condivideva con il papà, Giancarlo Losma aveva la possibilità di proporre anche il suo prodotto. Così, fra macchine utensili e utilizzatori, qualcuno iniziò anche a capire che quegli aspiratori, visto che davano la possibilità di recuperare olio, che altrimenti sarebbe andato perso nell'ambiente di lavoro, potevano anche esser l'occasione per risparmiare un po' di denaro, mantenendo oltre tutto un clima migliore.

«La molla del risparmio economico fu, come prevedibile - ci racconta Losma - una delle chiavi del successo. I lubro-refrigeranti avevano già allora dei costi

non indifferenti, e anche la pulizia dell'officina, che grazie ai nostri aspiratori poteva essere resa meno frequente, rappresentava un costo significativo. Se da una parte è vero che non avevo concorrenti, è altrettanto vero che allora il mercato non c'era. Per certi versi l'abbiamo dovuto creare. Insieme al mercato però abbiamo dovuto anche creare la rete commerciale, in Italia e all'estero. Non è stato un lavoro facile, abbiamo operato con gradualità e con molto senso. Posso dire che il cammino è stato in buona parte percorso. Dico in buona parte, perché quando guidi un'azienda, non pensi mai che il tuo cammino di sviluppo possa fermarsi».

Associativismo e ruolo sociale dell'impresa

L'attività associativa ha un ruolo importante nella vita di Giancarlo Losma. Inoltre la vicinanza del mondo della filtrazione dell'aria con quello della macchina utensile è palese e a rendere ancor più viva questa parentela è l'altra linea di produzione che Losma ha affiancato a quella dedicata all'aria fin dai primi passi della sua attività: la produzione di sistemi di filtrazione per i liquidi lubro-refrigeranti. Inevitabile quindi l'ingresso in Ucima che avvenne nel 1986.

«Sono convinto che la partecipazione associativa sia fondamentale, come lo è l'etica sociale nell'impresa. Noi, operiamo nel sociale della nostra città attraverso l'arte: ma abbiamo anche altre attività a spettro più ampio, come le adozioni a distanza o il sostegno al

Madonna che è in Città Alta - ci spiega - di cui finanziamo il restauro per intero. Mi piace pensare di fare qualcosa anche per la mia città e per i miei concittadini. È la possibilità di essere utili, che credo sia importante».

Anche la lettura fa parte della vita di Giancarlo Losma: saggistica, storia e archeologia sono gli argomenti preferiti: «Ho molto apprezzato i libri di Augias sui segreti delle città e adesso - ci spiega Losma - sto leggendo sempre di Augias il libro dedicato alla figura di Gesù. Dopo questo è già in lista di attesa anche quello dedicato sempre a Gesù da Papa Benedetto XVI. La figura di Gesù mi affascina, e sono curioso, dopo aver letto il libro di Au-

gias, di capire anche il pensiero del Papa su Gesù. L'appuntamento con la lettura è momento di maggiore relax prima di addormentarmi, è il modo per ritrovarmi e per finire nel modo che più mi piace, la mia serata».



Il tempo **libero**

progetto Amref, per la costruzione di pozzi per l'acqua in Africa. Non potrei intendere il ruolo dell'imprenditore senza questa funzione sociale. Non si può concepire la vita dell'azienda come qualcosa che si compie solo all'interno delle mura lavorative».

La giornata

La sveglia per Giancarlo Losma suona prima delle sette. «Tutte le mattine – ci spiega – mia moglie e io abbiamo un nostro piccolo rito. Consiste nella sosta, sempre nello stesso bar, per il caffè. È un bar sulla strada che porta verso l'azienda ed è il bar sotto la casa dove ha vissuto mia mamma per moltissimi anni. Mi fermavo a salutarla e poi con Letizia prendevamo il caffè in quel bar. Così, anche ora che lei non c'è più, l'abitudine è rimasta».

L'arrivo in ufficio non è mai alla stessa ora. Spesso la mattina ci sono cose da fare prima di andare al lavoro. Impegni legati al lavoro il più delle volte, ma più vicini a casa e quindi, comodi da sbrigare prima di iniziare la giornata in ufficio. In azienda le ore scorrono veloci e non seguono canoni troppo rigidi. Anche se, come sempre nella vita aziendale, ci sono delle routine da rispettare.

«La giornata – ci spiega Losma – è suddivisa in due parti principali: la mattina è dedicata alla gestione dell'azienda in senso stretto, il pomeriggio invece è per attività meno legate alla gestione ordinaria: mi occupo maggiormente degli aspetti di evoluzione del prodotto, di strategia e anche delle attività associative in cui sono coinvolto. Da Ucima alla Confindustria di Bergamo in cui sono membro ospite della Giunta». Il rientro a casa la sera avviene piuttosto tardi, mai prima delle sette e mezza otto.

Il tempo libero

È chiaro che con ritmi di lavoro così intensi di tempo libero non ne rimane molto, in ogni caso Giancarlo Losma ama

Giancarlo Losma tempo libero non ne ha molto, per questo ama sfruttarlo nel modo migliore. La passeggiata del sabato fra i boschi alle porte di Bergamo o il week end in Valle Brembana nella casa dei nonni, il giornale letto seduto al tavolino del bar in piazza, nella Città Alta quando la stagione lo permette. A questi piccoli piaceri si aggiunge la passione per il mare



sfruttarlo nel modo migliore. La passeggiata del sabato fra i boschi alle porte di Bergamo o il week end in Valle Brembana nella casa dei nonni, il giornale letto seduto al tavolino del bar in piazza, nella Città Alta quando la stagione lo permette. Modi anche questi per vivere e riaffermare le proprie radici.

D'altra parte Bergamo è città così bella e così preziosa da far venire davvero voglia di essere vissuta il più possibile. «Non le nascondo che – ci dice Losma – come del resto fanno anche altri amici, mia moglie e io preferiamo spostare in periodi diversi dal mese di agosto le nostre vacanze. Al mare, un'altra grande passione che mia moglie e io condividiamo, per esempio ci andiamo in giugno e in settembre: perché in agosto Bergamo, quando rallentano le attività è il posto più bello per vivere bene e in totale relax».